



Comune di Brindisi  
Settore Ambiente e Igiene Urbana

Via Casimiro, 36 - piano 4°

pec: [ambiente@pec.comune.brindisi.it](mailto:ambiente@pec.comune.brindisi.it)

nr.prot.	67532	nr. Allegati	mod. invio	Pec	Data	5.07.2019
riferimento	ID_VIP: 4668 - Enel Produzione Spa- Centrale Termoelettrica Federico II loc. Cerano- Brindisi					
OGGETTO	Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. dell'intervento denominato " Centrale Termoelettrica "Federico II" di Brindisi Sud. Progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas."					

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

e, p.c.

REGIONE PUGLIA  
Dipartimento Mobilità, Qual. Urbana, OOPP, Ecologia e Paesaggio  
[dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

ARPA PUGLIA  
Direzione Scientifica  
[dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

DAP di Brindisi  
[dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

Agenzia Regionale dei Servizi Sanitari (Aress)  
[dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it](mailto:dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it)

Azienda Sanitaria Locale (ASL)  
Al Dip. di Prevenzione  
U.O. Brindisi  
[protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it)

PROVINCIA DI BRINDISI  
Servizio Ambiente ed Ecologia  
[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

ENEL PRODUZIONE SPA  
[enelproduzione@pec.enel.it](mailto:enelproduzione@pec.enel.it)

Si fa di seguito riferimento all'istanza presentata da Enel Produzione Spa all'autorità competente ministeriale ed acquisita al prot. n. 51159 del 23-05-2019 della scrivente amministrazione e in particolar modo ai seguenti elaborati di cui alla "Cartella ASS\_VIA":

- Studio Preliminare Ambientale ed elaborati cartografici.
- Relazione archeologica preliminare
- Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M 12/12/2005
- Emissioni degli inquinanti in atmosfera e valutazione delle ricadute sulla qualità dell'aria (Allegato A allo Studio Preliminare Ambientale)
- Studio per la Valutazione di Incidenza (Allegato B allo Studio Preliminare Ambientale)
- Valutazione di Impatto Acustico (Allegato C allo Studio Preliminare Ambientale)
- Stato di salute della popolazione di Brindisi (Allegato D allo Studio Preliminare Ambientale)

Nella Relazione Preliminare Ambientale è esplicitato che la centrale non è attualmente rifornita da gas naturale e, pertanto, è necessario realizzare un collegamento nuovo a partire dal gasdotto SNAM situato circa 7 km a nord dell'asse attrezzato di Brindisi Nord. La soluzione di percorso e posizionamento del metanodotto, ad un esame della documentazione trasmessa da Codesta Enel, non risulta definita nel progetto preliminare

poiché deve essere ancora concordata con SNAM. Pertanto l'istanza manca quindi della progettazione (almeno preliminare) relativa all'opera connessa all'infrastruttura energetica, indispensabile per il funzionamento dell'impianto.

Occorre, tuttavia, che la progettazione sia unica ed integrata, al fine di non eludere la visione complessiva degli impatti ambientali, consumo di suolo, rischio di incidente rilevante e quant'altro (cd. "salami slicing", ovvero parcellizzazione degli impatti), circostanza consolidata dalla *ratio* della normativa italiana e comunitaria in materia di VIA e ribadita dalla giurisprudenza in plurime espressioni.

La Verifica di assoggettabilità a VIA ha consentito sin qui al proponente di non dover necessariamente intraprendere un percorso di Valutazione di Impatto Sanitario integrato con la VIA stessa. Si ritiene, tuttavia, che la dimensione e la complessità dell'opera debba necessariamente, al contrario, mettere in campo lo studio degli effetti sanitari sulla popolazione e il *risk assessment*, anche laddove vi fosse la percezione di una generale condizione di miglioramento dovuto alla completa rinuncia al carbone quale combustibile, da effettuare in coerenza col Decreto del Ministero della Salute 27/03/2019 recante "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS)".

L'intervento, inoltre, deve necessariamente inquadrarsi anche nell'ambito della pianificazione di Terna spa, gestore della rete nazionale ad alta tensione, rispetto alle opere e agli impianti che la variazione comporterà lungo l'infrastruttura e a supporto di questa.

Il Piano di Sviluppo di Terna non ha ancora, infatti, declinato l'asset della decarbonizzazione in modo pieno ed esaustivo, ovvero non risulta chiaro quali e quanti interventi dovranno essere ospitati del territorio comunale e provinciale per garantire la piena attuazione della SEN e del PNIEC e, ancora, in quale incidenza e percentuale essi saranno giustificabili in ragione del processo sostitutivo dei gruppi di generazione termoelettrica dello stabilimento di Cerano in parola (FER, sistemi di accumulo, *peaker*, compensatori etc).

Non è chiaro in definitiva se la sostituzione gas/carbone possa ritenersi internamente bilanciata con riferimento agli equilibri di trasmissione della rete Terna o debbano attendersi ulteriori interventi per garantire l'equivalenza dell'attuale sistema di bilanciamento dei carichi. Molti di questi interventi, peraltro, determineranno ulteriore occupazione di suolo e, se non correttamente localizzati, potranno comportare anche una diminuzione della possibilità di sequestro naturale di carbonio del suolo e di altre risorse naturali di cui si prevedesse l'utilizzo, l'occupazione o il consumo.

Il processo di sostituzione con il gas, per quanto fase di transizione energetica per certi versi necessaria, deve necessariamente comportare un ragionamento sugli effetti di *climate changing* su più scale di osservazione dei fenomeni.

Le emissioni fuggitive di metano dovute alla perforazione, estrazione ed adduzione/trasporto di gas naturale possono avere, infatti, effetti climalteranti fino a 34 volte più forti rispetto all'equivalente emissione di CO2 in un periodo di 100 anni e 86 volte più forte in 20 anni.

Si rileva, altresì, che:

- per quanto attiene l'impatto derivante dalle emissioni di polveri generate dalle demolizioni, che dalle emissioni inquinanti gassose prodotte dai mezzi meccanici in fase di cantiere (macchine operatrici, autocarri, ecc.), non risultano esaustivamente ed adeguatamente esplicitati i sistemi di mitigazione da adottare a tutela dell'ambiente;
- non risultano idoneamente analizzati la tipologia ed i quantitativi presumibili dei rifiuti rivenienti dalla demolizione di manufatti ed impianti compresi quelli ipogei ed il rilascio di contaminanti specifici nelle matrici abiotiche (suolo e acque di falda);
- non viene presa in considerazione l'eventuale presenza di manufatti contenenti amianto e di sostanze pericolose (PCB e PCT) e, in caso affermativo, non appaiono inquadrati i necessari adempimenti di legge per la loro corretta gestione;
- non viene documentato alcun impatto riconducibile all'inquinamento luminoso, con comparazione *ex ante* ed *ex post*;
- pur prendendo atto che i dati ambientali prodotti sono strettamente connessi con l'adozione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS, ed in considerazione della dichiarata riduzione dei contaminanti in atmosfera riconducibile al processo di riconversione della Centrale elettrica, non emerge il ricorso ad evidenti e documentate strategie di compensazione della CO<sub>2</sub> che tengano conto della sua effettiva produzione a regime;
- non si evincono soluzioni progettuali volte a garantire una sensibile riduzione degli impatti già prodotti sulle matrici ambientali, attraverso, ad esempio, la massimizzazione del recupero dell'energia generata dall'intero ciclo produttivo (vapori, energia termica, ecc.);

- lo studio di incidenza prodotto non sembra enucleare le correlazioni tra le fasi produttive con le ricadute sugli ecosistemi, in modo comparativo tra le condizioni progettuali ex ante (stato dell'arte attuale) e quelle post-intervento. Non sembrano esservi misure mitigative e analisi tra alternative;
- le trasformazioni progettuali prefigurano elevati risvolti socio-economici, per cui occorre un'adeguata ed appropriata valutazione costi benefici, anche a supporto di un ventaglio adeguato di alternative progettuali.

Alla luce della valutazione condotta e delle risultanze sin qui espresse, si ritiene che l'intervento proposto debba scontare la Valutazione di Impatto Ambientale.

Cordialità.

**Il Funzionario Tecnico**  
Dott. biol. Vincenzo Carella

**Il Dirigente**  
Dott. Ing. Francesco CORVACE

**L'assessore alla qualità dell'ambiente**  
Arch. Roberta Lopalco

**Il Sindaco**  
Ing. Riccardo Rossi

